

LA CATEGORIA PROTESTA

Autisti, sciopero il 15 settembre «Dimenticati, non siamo protetti»

Nel pieno della discussione sulla capienza degli autobus in vista della riapertura delle scuole si alza il grido di protesta degli autisti. «Siamo stati dimenticati», affermano. La Uil Trasporti ha indetto uno sciopero di quattro ore per il 15 settembre, il giorno dopo la riapertura delle scuole. Petrolli (Uil): «Sulle corse extraurbane l'autista non è protetto».

a pagina 2 Mapelli

«Autisti dimenticati»: mezzi pubblici fermi il 15 settembre

Sciopero del personale di Trentino trasporti. Petrolli (Uil): «Lavoratori preoccupati per la loro salute»

TRENTO Il 15 settembre, giorno due della ripartenza della scuola, gli autisti di Trentino trasporti non lavoreranno per quattro ore, dalle 11 alle 15 (vale a dire nell'orario di punta del rientro a casa dei bambini e dei ragazzi trentini). L'annuncio dello sciopero, indetto da Uil trasporti del Trentino, arriva nel pieno della discussione nazionale per risolvere il nodo della capienza dei mezzi pubblici destinati ad accompagnare gli studenti in classe: un braccio di ferro tra territori e governo romano che in queste ore sta impegnando anche il presi-

dente della Provincia Maurizio Fugatti, deciso a non mollare sugli obiettivi che si è prefissato.

«Siamo molto arrabbiati e preoccupati per la gestione dei trasporti, non solo legati alla ripartenza delle scuole — spiega Nicola Petrolli, segretario provinciale di Uil trasporti —. Mentre si pensa a salvaguardare gli interessi degli utenti ci si dimentica che l'autista, soprattutto sulle corse extraurbane, non è ancora protetto adeguatamente. Gli autisti devono avere la stessa dignità di chi lavora negli uffici provinciali».



La Provincia di Trento punta ad occupare il 70 per cento dei posti a disposizione sugli autobus in modo da riuscire a non lasciare a piedi gli studenti, come ha ripetuto varie volte in questi giorni il governatore Maurizio Fugatti (e come anche ieri è stato confermato nel dialogo con Roma), ma i sindacati lamentano la scarsa attenzione riservata ai circa 850 autisti di Trentino trasporti. I motivi dello sciopero sono molteplici, non sono legati alla scuola: la reintroduzione della bigliettazione a bordo, la protezione sulle corse extraurbane ritenuta

non sufficiente e il mancato raggiungimento di un accordo aziendale per garantire 80 euro lordi mensili in busta paga, come richiesta dei sindacati per migliorare un contratto che non viene rinnovato dal 2001. «Si tratta di una cifra irrisoria, un simbolo per cui i lavoratori sarebbero disposti a fare delle ore aggiuntive in caso di necessità dell'azienda» racconta Petrolli, che attacca: «Sono stati stanziati 2,4 milioni di euro: dove sono finiti se non è possibile dare un minimo riconoscimento a chi è esposto come gli autisti?».

A destare più preoccupazione in vista della ripartenza della scuola di settembre sono le corse extraurbane. «Mancano le paratie e gli occhiali protettivi non sono ancora stati distribuiti a tutti. Su tante corriere — continua il

850

Autisti

Lavorano oggi in Trentino trasporti

sindacalista — l'autista è più in basso del passeggero, essendo quindi più esposto ad eventuali droplet. I lavoratori sono preoccupati perché hanno l'impressione che la tutela della loro salute non sia una priorità». Anche in Trentino trasporti ci sono autisti che per motivi di salute hanno chiesto e ottenuto di essere spostati a mansioni non a contatto con l'utenza, come effettuare il rifornimento degli autobus: «Sono pochi casi, ma da questo punto di vista c'è stata attenzione», racconta Petrolli. Tranquilla invece la situazione legata ai numeri in vista di un aumento delle corse da garantire: con il coinvolgimento dei mezzi privati non dovrebbero essere richiesto un aumento del carico di lavoro.

Alberto Mapelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA